

# Libia

## SEZIONE I Descrizione del Paese

- I.1 Territorio, Clima, Popolazione e Governo.
- I.2 Sistema politico e Amministrativo
- I.3 Trasporti e comunicazioni
- I.4 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza
- I.5 Quadro delle relazioni internazionali

### I.1 Territorio, Clima, Popolazione e Governo.

Superficie e confini	1.757.000 Km <sup>2</sup> Est: Egitto; Sud Est: Sudan; Sud: Ciad e Niger; Ovest: Algeria; Nord Ovest: Tunisia; Nord: Mar Mediterraneo.
Clima	Mediterraneo lungo la fascia costiera, con inverni miti e estati calde, procedendo verso l'interno la piovosità scompare quasi del tutto.
Natura del terreno	Alla fascia costiera pianeggiante seguono terre più elevate con pendii ripidi in Tripolitania, assai più modeste e disposte a terrazza nella Sirtica e in Cirenaica. All'interno si estendono, a Ovest, un ampio tavolato che giunge fino ai monti Tassili-n-Ajjer e al Tibesti, a Est il Deserto Libico.
Risorse naturali	Petrolio, gas naturale, gesso e sale.
Utilizzo del suolo	Arativo 1%, incolto e improduttivo 99%.
Popolazione	5.605.000 abitanti.
Composizione etnica	Libici 79%, berberi 1%, greci, maltesi, italiani, egiziani, pachistani, sudanesi, turchi, indiani e tunisini il restante 20%.
Religioni	Musulmani sunniti 97,1%, altre religioni 2,9%.
Lingue	Arabo (ufficiale), italiano, inglese

## I.2 Sistema politico e amministrativo

Capitale	Tripoli (1.682.000 abitanti)
Divisione amministrativa	13 regioni. Dal 1992, la struttura amministrativa del Paese ha subito una trasformazione comportando una suddivisione della Libia in 1.500 comuni (mahallat) ognuno dei quali ha ampie risorse di bilancio e vasti poteri amministrativi e legislativi.
Costituzione	In vigore dall'11 dicembre 1969 e modificata il 2 marzo 1977
Tipologia Istituzionale	La denominazione ufficiale della Libia, Jamahiriya Araba Libica Socialista Popolare, sta ad indicare che la Libia è uno Stato a regime socialista basato sulla Jamahiriya, ovvero "Stato delle masse", in accordo con la Terza Teoria Universale propugnata dal Colonnello Gheddafi nel suo Libro Verde, consistente in una miscela di teorie socialiste ed islamiche ispirate a tradizioni tribali. L'ordine politico e sociale è governato anche dal Corano.
Capo di Stato	Il Colonnello Gheddafi nel 1969 ha proclamato la repubblica e si è attribuito il potere quale "guida della Rivoluzione", nel marzo del 1990 è stato nominato supremo leader dal Congresso Generale del Popolo.
Primo Ministro	Mubarak al-SHAMIK
Governo	Il potere esecutivo è nominalmente esercitato dal Comitato Generale del Popolo (GPC), gabinetto di governo, capeggiato da un Segretario (primo ministro) e una serie di Segretariati (ministeri). Nel marzo del 2000 il Colonnello Gheddafi ha abolito la maggior parte delle funzioni esecutive governative centrali, devolvendo le responsabilità ai 26 consigli municipali che compongono il Congresso Generale del Popolo. Il controllo centralizzato è mantenuto per i settori della difesa, delle infrastrutture, della salute, dell'istruzione, della sicurezza sociale e del commercio, ognuno dei quali fa riferimento direttamente all'ufficio del primo ministro.
Elezioni	Sono effettuate dal Comitato Generale del Popolo che segue le direttive del Primo Ministro. I ministeri sono nominati dal Congresso Generale Popolare.
Potere legislativo	Il popolo esercita il potere attraverso 2700 rappresentanti scelti dai Congressi Popolari di Base (CPB), che a livello nazionale si riuniscono nel Congresso Generale Popolare (GPC). Questo elegge gli organi del potere esecutivo.
Elezioni	Dal 1969 non esistono partiti politici.

<b>I.3</b>	<b>Trasporti e Comunicazioni</b>
Ferrovie	Non ha linee ferroviarie, dal 1965, sono state tutte smantellate. Sono in corso progetti per ripristinarle.
Strade	Lunghezza totale : 24.484 Km di cui asfaltate : 6.794 Km non asfaltate: 17.686 km.
Oleodotti e gasdotti	Petrolio greggio 4.383 km, prodotti raffinati 443 km, gas naturale 1.974 km.
Porti	Tripoli, Bengasi, Marsa Brega, Misurata, Tobruch.
Trasporti e collegamenti internazionali	Linee aeree: Alitalia collega Milano Linate e Roma a Tripoli con tre voli settimanali. Altre compagnie sono: Air Malta via la Valletta, Lufthansa via Zurigo, Swissair via Zurigo, British Airways via Londra e Royal Jordan via Amman. Traghetti: a giorni alterni partono traghetti da Malta.
Trasporti interni	Linee aeree: Le principali città della Libia sono collegate da voli interni plurigiornalieri e plurisettemanali della compagnia libica Libyan Arab. Si tratta di voli che possono essere ritardati o annullati senza preavviso. Linee di autobus: da Tripoli e Bengasi partono tutte le destinazioni almeno 1 volta al giorno. E' molto comune l'uso di taxi collettivi e il noleggio di auto è possibile presso agenzie che si trovano solo a Bengasi e a Tripoli.
<b>I.4</b>	<b>Quadro delle relazioni internazionali politiche e commerciali</b>
Panorama delle relazioni internazionali	Le continue sanzioni imposte al Paese negli ultimi anni hanno condizionato le relazioni politico-internazionali. A ciò si è aggiunto anche il perseguimento di una politica economica non idonea, poiché il governo è sempre stato riluttante, almeno fino alla fine del 2001, a considerare una maggiore svalutazione del dinaro. La consegna da parte del governo libico, all'inizio del 1999, dei due cittadini libici sospettati di essere stati gli autori della strage di Lockerbie del 1988, ha invece segnato un passaggio importante nei rapporti internazionali della Libia. Tale gesto ha contribuito a sbloccare l'embargo imposto dalle Nazioni Unite alla Libia fin dal 1992. Il governo americano, al contrario, ha rinnovato a novembre del 2001 le restrizioni di viaggio verso la Libia per i suoi cittadini, ed ha anche pubblicamente accusato le autorità libiche di violazione di un trattato che bandisce lo sviluppo di armi biologiche.
Relazioni con il Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale	Il Paese non ha rapporti finanziari né con il FMI né con la Banca Mondiale, anche se rientra nella revisione periodica del Fondo (il 12 marzo 2001 il Comitato Esecutivo del FMI, ha stilato l'ultimo rapporto sulla condizione economico-finanziaria della Libia).

## I. 5                    Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza

### Visti e formalità valutarie

E' necessario il passaporto ed il visto sia per motivi di turismo che per viaggi di affari. In quest'ultimo caso è richiesta anche una garanzia da parte di una società libica. Viene comunque richiesto che il visto sia accompagnato dalla traduzione in arabo delle prime due pagine del passaporto. Il rilascio del visto avviene da parte delle rappresentanze diplomatiche libiche in Italia.

Non è ammesso l'ingresso ai visitatori che non abbiano con sé almeno US\$ 500 o equivalenti da cambiare in valuta locale.

Formalità valutarie: dichiarazione valuta alla frontiera. E' vietato esportare moneta locale.

Per cambiare la valuta locale (Dinaro) all'uscita del Paese, è spesso richiesto di presentare la ricevuta dei precedenti cambi effettuati.

---

### Organizzazione sanitaria

Le strutture ospedaliere non sono conformi agli standards occidentali, i medicinali non sono facilmente reperibili e vi è la totale assenza di ambulanze, l'evacuazione medica è possibile anche grazie ai numerosi voli di linea. Si può fare ricorso a medici locali essenzialmente per le situazioni meno gravi, per i problemi sanitari più seri è consigliato un trasporto in Italia. Si suggerisce di munirsi di un'assicurazione sanitaria che preveda l'eventuale rimpatrio sanitario con "aeroambulanza".

---

### Sicurezza

Sono da evitare alcune zone del sud, in particolare quelle di frontiera con il Ciad ed il Sudan. In alcune aree del Paese è vietato l'accesso e sono stati segnalati in aumento aggressioni e furti contro stranieri in tutto il Paese. In Cirenaica sono effettuati dalle autorità di polizia maggiori controlli, che in alcuni casi potrebbero limitare gli spostamenti. Fuori dalle zone abitate gli spostamenti devono avvenire con una guida turistica, vi sono ampie zone non ancora bonificate dalle mine (Marmarica).

---

### Indirizzi utili

#### Rappresentanza diplomatica libica in Italia

##### Ambasciata libica

Ufficio Popolare della Giamahiria Araba Libica Popolare Socialista a Roma:

Via Nomentana 365 - Roma - Tel. 06 8600558 - Fax. 06 86320951

##### Consolato della Giamahiria a Milano:

Via Baracchini, 7 - 20123 Milano - Tel. 02 864464285

##### Consolato della Giamahiria a Palermo:

Via Libertà, 171 - 90143 Palermo - Tel. 091 343930

---

#### Rappresentanza diplomatica italiana in Libia

##### Ambasciata d'Italia a Tripoli :

Sciara Wahran, 1 - Tripoli - P.O Box. 912

Tel. +218 21 3334131-2-3/3333447 -Fax. +218 21 3331673

##### Ufficio Commerciale:

Tel. (+218 21) 3335362

##### Consolato Generale d'Italia a Tripoli:

Sciara Wahran, 1 - Tripoli -

Tel. (+218 21) 3331222/3330742/3337916 - Fax. (+218 21) 3331222

##### Consolato Generale d'Italia – Bengasi:

P.O Box. 212 - Benghazi -Tel. 061.9093484/9092331 -Fax. 061.9099806

---

#### ICE

##### Tripoli

Sidi Isa Street - P.O Box. 12368

Tel. +218.21.3337618 -Fax. +218.21.4443824 -E-mail: icetiply@hotmail.com

---

#### Istituto Italiano di Cultura

##### Tripoli

Maidan Shohda Al Kararim

P.O. Box 12475 Dahara - TRIPOLI - Tel: +218 - 21 333.1604

E-mail: iic.tripoli@katamail.com - Sito web: <http://iic.libia.org> (di prossima attivazione)

---

## SEZIONE II

### Quadro economico giuridico e commerciale

- II.1 Profilo dell'economia
- II.2 Flussi commerciali e di investimento
- II.3 Settori
- II.4 Agenzie di garanzia del credito degli investimenti

#### II.1 Profilo dell'economia

##### Quadro macroeconomico

A partire dalla sospensione delle sanzioni ONU (aprile 1999), il riavvicinamento all'Occidente è stata una priorità del Colonnello Gheddafi. Il governo è determinato nel perseguire un programma di riforma economica centrato sulla modernizzazione strutturale e sulle privatizzazioni al fine di attrarre maggiori investimenti esteri nei settori strategici, in particolare in quello degli idrocarburi. L'industria mineraria è dominata dall'estrazione di greggio, principale fonte di ricchezza del paese che contribuisce all'incirca per il 95% al totale degli introiti da esportazioni e per il 50% alle entrate valutarie complessive. Nel corso del 2002 la Libia ha prodotto in media 1.3 milioni di barili di petrolio al giorno, ovvero un surplus medio del 14% rispetto alla sua quota OPEC annuale. L'incremento dei prezzi del greggio registrato nel 2002 ha attenuato la contrazione dell'export, mentre la crescita del PIL al 1.2% è stata agevolata dai consumi pubblici. La domanda estera di petrolio si riflette sull'andamento dei prezzi e può determinare significative variazioni di crescita interna. Pertanto, i possibili effetti negativi sulla domanda globale e sul prezzo del greggio derivanti da una prolungata contrazione dell'economia americana nel 2003 destano maggiore preoccupazione rispetto alle ripercussioni politico-economiche del conflitto iracheno ed alla prevista stabilità dell'offerta mondiale di greggio. Gli elevati introiti che derivano dall'attuale livello dei prezzi del greggio determinano un orientamento espansivo di politica fiscale che favorisce in particolare la spesa in beni di consumo (alimentari e tessili) e gli investimenti in progetti di sviluppo con conseguenti iniezioni di liquidità ed ulteriori stimoli alla domanda. Nel 2002 il governo è riuscito a mantenere bassi tassi di inflazione attraverso politiche di controllo dei prezzi dei beni di consumo essenziali e senza ricorrere a manovre di politica monetaria. La svalutazione del dinar ha incoraggiato sia gli esportatori locali che stranieri.

##### Congiuntura economica

La congiuntura è favorevole e nel 2003 la crescita del PIL è prevista del 3.2%. La produzione di greggio dovrebbe aumentare del 1.8%, accentuando l'espansione della produzione industriale e dei volumi di esportazione a fronte della prevista riduzione del livello dei prezzi.

##### Spesa pubblica e inflazione

Nonostante un graduale indebolimento la spesa pubblica continuerà a sostenere la crescita interna a fronte di una contrazione della domanda privata. Il livello globale dei prezzi dei beni non petroliferi dovrebbe crescere nel 2003, favorendo la pressione al rialzo dei prezzi. L'inflazione sarà comunque contenuta ad una media del 3.5% nel prossimo biennio.

Bilancia dei  
pagamenti

Nel 2003 le entrate derivanti dall'export dovrebbero crescere del 9%, favorite dall'incremento della produzione del greggio. La svalutazione continuerà ad avere un effetto attenuante, sebbene limitato, sulla spesa per importazioni, che dovrebbe comunque crescere del 8%. Nel 2004 si prevede un calo notevole del surplus corrente, a causa di una probabile riduzione delle entrate petrolifere e crescita dei prezzi dei prodotti di base non petroliferi. Ciononostante, il valore del surplus corrente si attesterebbe al 15.7% del PIL.

---

Debito estero e  
DSR

Il peggioramento dei conti con l'estero, in atto dai primi anni Ottanta, aveva portato il paese a non onorare il debito estero, prevalentemente di natura commerciale. Il governo è ora alla ricerca di consenso internazionale e sembra deciso ad appianare i debiti in sospeso. Entro il 2004 il rapporto tra interessi pagati sul debito estero ed esportazioni dovrebbe così salire all'8% mentre lo stock di debito estero diminuirà al 19.3% del PIL.

---

Tassi di cambio  
e riserve  
valutarie

La svalutazione del dinar effettuata dalla Banca Centrale Libica non è riuscita ad unificare il sistema di cambio, che si basa di fatto su tre tassi di cambio differenti. Tale regime continuerà ad operare nel prossimo biennio, con un margine di differenza ristretto tra il tasso ufficiale ed il tasso effettivo di mercato. Le autorità regolano il tasso di cambio attraverso stretti controlli ufficiali piuttosto che con interventi sul tasso di interesse. Un'ulteriore modesta svalutazione sarà dunque possibile se le forze di mercato continueranno ad indicare una sopravvalutazione del nuovo tasso di cambio ufficiale rispetto al tasso parallelo. Il paese dispone inoltre di ampie riserve valutarie per sostenere questa politica monetaria nell'immediato futuro.

---

## Principali indicatori macroeconomici

	1998	1999	2000	2001	2002 <sup>1</sup>	2003 <sup>2</sup>	2004 <sup>2</sup>
PIL (miliardi di Dinari Libici a prezzi 1987)	3,5	3,5	3,7	3,7	3,8	3,9	4,0
Tasso di crescita del PIL su base annua	-2,8	1,4	3,9	0,9	1,2	3,2	3,5
Composizione del PIL per settore (% sul PIL al costo dei fattori)							
Agricoltura	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Industria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Servizi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
PIL pro capite a Parità del Potere d'Acquisto (US\$)	11.910	11.640	11.200	11.110	10.800	10.370	9.920
Domanda interna (miliardi di Dinari Libici a prezzi 1987)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di inflazione (prezzi al consumo)	3,0	-6,0	-3,0	-8,5	1,0	2,5	4,5
Forza lavoro (milioni)	1,3	1,3	1,4	1,4	1,5	1,6	1,7
Tasso di disoccupazione (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tasso di cambio (Dinari libici per US\$)	0,39	0,50	0,51	0,60	1,27	1,25	1,26
Tasso di interesse medio applicato dalle banche commerciali	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0	7,0
Debito estero (miliardi di US\$)	3,7	5,1	4,6	4,5	4,4	4,2	4,0
% debito estero / PIL	11,4	18,1	13,5	16,7	33,3	30,1	30,1
Debito estero / export beni & servizi(%)	52,7	69,9	30,4	36,4	36,0	33,6	37,2
DSR (Debt-Service Ratio) % - totale servizio debito su esportazioni	2,4	3,3	6,0	6,3	6,2	6,3	7,9

Fonte: Economist Intelligence Unit

<sup>1</sup> Stime<sup>2</sup> Previsioni

## II.2 Flussi commerciali e di investimento

### Flussi commerciali

L'importanza del settore petrolifero nell'economia libica condiziona pesantemente la bilancia commerciale (si stima che gli idrocarburi contino circa 1/3 del PIL, mentre il settore manifatturiero ed agricolo tra il 5 e il 10%). A dati aggiornati ad agosto 2002, è possibile rilevare una netta diminuzione delle esportazioni, pari al 16,4% sul totale. Sul fronte delle importazioni, la Libia in un primo momento ha risentito notevolmente delle conseguenze delle restrizioni dell'embargo: nell'ultimo, tuttavia, l'import anno ha mostrato un incremento del 10,7% rispetto al periodo precedente, dirigendosi verso manufatti e prodotti primari.

### Interscambio commerciale della Libia (valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Export	9.576	6.032	7.947	12.687	11.241	6.729
Variazione % rispetto al periodo precedente	-5,7	-37,0	31,7	59,6	-11,4	-16,4
Import	5.533	5.600	4.288	4.127	4.362	3.207
Variazione % rispetto al periodo precedente	-1,0	1,2	-23,4	-3,8	5,7	10,7
Saldi	4.043	433	3.659	8.560	6.879	3.521
Variazione assoluta rispetto al periodo precedente	-524	-3.611	3.227	4.901	-1.681	-1.627

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

### Principali clienti e fornitori

Il principale cliente del Paese, sino a tutto agosto 2002, è l'Italia, verso la quale si dirige una quota del 40,4% delle esportazioni, seguita dalla Germania e dalla Spagna. Dal lato delle importazioni, sempre l'Italia è il più importante fornitore, con una quota di circa il 25%; seguono Germania e Regno Unito.

### Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Libia - sulla base dei dati 2001

(valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Italia	4.057	2.410	2.981	5.326	4.452	2.717
Germania	1.633	987	1.765	2.435	1.748	1.359
Spagna	974	675	954	1.631	1.576	869
Turchia	485	388	456	715	771	426
Francia	434	233	412	566	616	242
Peso percentuale su totale export Libia						
Italia	42,4	40,0	37,5	42,0	39,6	40,4
Germania	17,1	16,4	22,2	19,2	15,6	20,2
Spagna	10,2	11,2	12,0	12,9	14,0	12,9
Turchia	5,1	6,4	5,7	5,6	6,9	6,3
Francia	4,5	3,9	5,2	4,5	5,5	3,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

**Principali paesi di provenienza delle importazioni in Libia - sulla base dei dati 2001**

(valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Italia	1.113	1.210	1.012	1.041	1.268	781
Germania	595	607	542	403	538	329
Regno Unito	485	428	315	311	292	252
Tunisia	250	178	281	286	273	207
Francia	373	311	277	288	261	200
Peso percentuale su totale import Libia						
Italia	20,1	21,6	23,6	25,2	29,1	24,4
Germania	10,8	10,8	12,6	9,8	12,3	10,2
Regno Unito	8,8	7,6	7,3	7,5	6,7	7,9
Tunisia	4,5	3,2	6,6	6,9	6,3	6,4
Francia	6,7	5,5	6,5	7,0	6,0	6,2

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

**Interscambio  
Italia-Libia**

Il saldo della bilancia commerciale italo-libica risulta costantemente a favore della Libia, in ragione della nostra dipendenza dall'approvvigionamento di materie prime energetiche. Tuttavia nel 2001 e nei primi nove mesi del 2002, si è verificata una consistente riduzione delle importazioni, dopo il picco registrato nel 2000, che ha portato a un miglioramento del saldo.

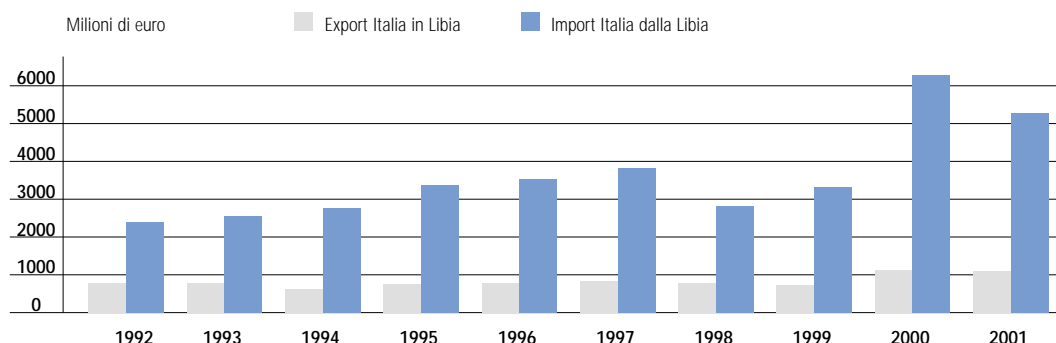
**Interscambio commerciale dell'Italia con la Libia**

(valori in milioni di euro)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
Export	682	912	626	805	810	889	892	867	1.028	1.294	954	931
% su export totale Italia	0,60	0,66	0,39	0,41	0,40	0,42	0,41	0,39	0,39	0,47	0,47	0,48
Variazione % rispetto												
al periodo precedente	-21,7	33,6	-31,3	28,4	0,6	9,8	0,4	-2,8	18,6	25,8	—	-2,3
Import	2.459	2.709	2.792	3.162	3.609	3.921	2.848	3.099	6.384	5.466	4.357	3.581
% su import totale Italia	2,05	2,25	1,98	1,82	2,17	2,12	1,46	1,50	2,47	2,07	2,21	1,91
Variazione % rispetto												
al periodo precedente	-13,2	10,2	3,1	13,3	14,1	8,7	-27,4	8,8	106,0	-14,4	—	-17,8
Saldi	-1.776	-1.797	-2.165	-2.358	-2.799	-3.032	-1.956	-2.232	-5.356	-4.173	-3.403	-2.650
Saldi normalizzati <sup>1</sup>	-56,5	-49,6	-63,3	-59,4	-63,4	-63,0	-52,3	-56,3	-72,3	-61,7	-64,1	-58,7 <sup>l</sup>

<sup>1</sup> Il saldo normalizzato è il rapporto percentuale tra il saldo e la somma delle esportazioni e delle importazioni.  
I dati del 2002 sono provvisori.

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT



**Principali comparti dell'interscambio italo-libico**

Le importazioni italiane della Libia sono prevalentemente riconducibili alla categoria del petrolio greggio, del gas naturale (73,3%) e dei prodotti petroliferi raffinati (15,7%); questi ultimi svolgono un ruolo rilevante anche per quanto riguarda le esportazioni italiane verso la Libia, pesando per il 19,6% del totale.

**Principali prodotti della Libia importati in Italia (valori in milioni di euro)**

	1999	% su import totale	2000	% su import totale	2001	% su import totale	gen.-set. 2001	% su import totale	gen.-set. 2002	% su import totale
Totale	3.099	100,0	6.384	100,0	5.466	100,0	4.357	100,0	3.581	100,0
333 - Oli greggi di petrolio o di minerali bituminosi	2.396	77,3	5.048	79,1	4.281	78,3	3.412	78,3	2.861	79,9
334 - Oli di petrolio o di minerali bituminosi (escl. quelli greggi); preparazioni, n.c.a., contenenti in peso 70% o più di olio di petrolio o di minerali bituminosi e di cui questi oli costituiscono l'elemento di base	559	18,0	1.023	16,0	873	16,0	673	15,5	561	15,7
512 - Alcoli, fenoli, fenoli-alcoli, e loro derivati alogenati, solfonati, nitrati o nitrosi	35	1,1	75	1,2	83	1,5	71	1,6	47	1,3
335 - Prodotti residui del petrolio, n.c.a., e prodotti connessi	15	0,5	60	0,9	49	0,9	49	1,1	3	0,1
342 - Propano e butano liquefatto	16	0,5	31	0,5	38	0,7	25	0,6	23	0,6
673 - Prodotti laminati piatti, in ferro o in acciaio non legati, non placcati ne' rivestiti	23	0,7	19	0,3	33	0,6	30	0,7	32	0,9

## Principali prodotti italiani esportati in Libia (valori in milioni di euro)

	1999	% su export totale	2000	% su export totale	2001	% su export totale	gen.-set. 2001	% su export totale	gen.-set. 2002	% su export totale
Totale	867	100,0	1.028	100,0	1.294	100,0	954	100,0	931	100,0
334 - Oli di petrolio o di minerali bituminosi (escl. quelli greggi); preparazioni, n.c.a., contenenti in peso 70% o più di olio di petrolio o di minerali bituminosi e di cui questi oli costituiscono l'elemento di base	132	15,2	289	28,1	341	26,3	281	29,4	182	19,6
421 - Grassi e oli vegetali fissi, dolci, greggi, raffinati o frazionati	44	5,1	74	7,2	71	5,5	28	3,0	6	0,7
897 - Articoli di bigiotterie e di oreficeria, ed altri lavori in materie preziose o semipreziose, n.c.a.	41	4,8	53	5,2	54	4,1	41	4,3	33	3,5
046 - Semole e farine di frumento e di segale	33	3,9	45	4,4	53	4,1	41	4,3	44	4,8
821 - Mobili e loro parti; articoli da letto, materassi, cuscini e articoli simili imbottiti	42	4,9	27	2,6	39	3,0	29	3,0	23	2,5
679 - Tubi, canne, profilati cavi e accessori di tubatura, in ghisa, ferro o acciaio	30	3,5	28	2,7	29	2,3	20	2,1	41	4,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT (classificazione prodotti: CTCl)

### Flussi di investimento

Gli investimenti esteri nello stato libico sono regolati dall'Ente per la Promozione degli Investimenti e dal Comitato Generale per la Pianificazione Economica ed il Commercio. L'Eni è attualmente il maggiore investitore in Libia. A luglio del '99 la Libia e l'Italia hanno firmato una nota diplomatica volta a rafforzare la cooperazione bilaterale nei settori economico, culturale e politico. L'accordo prevede l'istituzione di una società italo-libica per l'avanzamento economico della Libia attraverso progetti infrastrutturali e di sviluppo. Nonostante ciò gli IDE italiani in Libia risultano ancora deboli.

**Investimenti diretti esteri netti mondiali in Libia***(valori in milioni di dollari US)*

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
37	-136	-82	-150	-118	-142	-101

**Investimenti diretti esteri netti della Libia nel mondo***(valori in milioni di dollari US)*

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
-40	63	284	299	208	98	84

Fonte: UNCTAD

**Investimenti diretti esteri dell'Italia in Libia***(valori in milioni di EURO)*

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
investimenti	2,00	3,65	3,20	2,67	0,02	0,02	0,15
disinvestimenti	1,98	2,47	4,37	2,63	0,04	0,04	0,13
investimenti netti	0,01	1,17	-1,17	0,04	-0,02	-0,02	0,02

Fonte: UIC

**Investimenti diretti esteri della Libia in Italia***(valori in milioni di EURO)*

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
investimenti	9,68	0,75	0,12	11,22	0,41	0,36	-
disinvestimenti	21,32	0,03	0,03	0,14	-	-	14,68
investimenti netti	-11,64	0,73	0,08	11,09	0,41	0,36	-14,68

Fonte: UIC

## II. 3 Opportunità di Investimento

<b>Settori</b>	<p>Negli ultimi trent'anni l'economia del Paese si è fondata sul petrolio e sulle industrie ad esso collegate; tuttavia, già dagli anni '70 si è cercato di creare un'industria di base. Per il resto sono presenti piccole industrie nei settori agroalimentare, tabacco, legno e carta, tessile, detersivi, elettrodomestici, materiale per l'edilizia ecc. L'industria non petrolifera contribuisce a circa l'11% del PIL.</p> <p>Con la legge del 1997 per la prima volta sono stati aperti completamente agli investimenti stranieri i settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, in particolare la sanità e il turismo che sono attualmente di grande interesse per il Governo.</p> <p>La sanità offre opportunità agli investitori stranieri sia per la realizzazione di infrastrutture e l'acquisizione di macchinari, sia per il trasferimento di know-how in materia di manutenzione e gestione amministrativa delle strutture ospedaliere e di management delle pratiche sanitarie.</p> <p>Il turismo offre numerose possibilità, dalle aree balneari a quelle sahariane, a quelle relative ai centri archeologici (in questi anni in fase di ristrutturazione grazie anche alla cooperazione italiana). Tuttavia tale settore è fortemente penalizzato dalla carenze di infrastrutture, per cui gli investimenti stranieri hanno buone opportunità di sviluppo in tale campo; non sono da sottovalutare inoltre eventuali iniziative per lo sviluppo delle capacità tecniche e gestionali locali.</p>
<b>Sistema finanziario</b>	<p>Sullo sviluppo del settore bancario e finanziario hanno inciso negativamente le sanzioni ONU. In rapporto al grado di sviluppo del Paese, il sistema finanziario, che è centralizzato e sottoposto al controllo statale, appare efficiente. Dal 1993 è consentita la creazione di banche commerciali, le quali possono essere costituite con compagnie locali pubbliche o private.</p> <p>È ammessa l'apertura di filiali di banche straniere, ma attualmente solo l'Arab Banking Corporation ha un ufficio di rappresentanza a Tripoli.</p>
<b>Quadro giuridico</b>	<p>Per quanto riguarda gli investimenti stranieri, gli organismi competenti in materia sono l'Ente per la Promozione degli Investimenti e il Comitato Generale per la Pianificazione Economica e il Commercio. I progetti di investimento stranieri sono di norma subordinati alla concessione di una licenza da parte dell'Ente sopraindicato.</p> <p>La legge sugli investimenti esteri consente l'investimento in settori specifici (industria, sanità, turismo, servizi, agricoltura e altri definiti con una delibera del Comitato popolare), ma a determinate condizioni. Per i progetti petroliferi è prevista una normativa ad hoc.</p> <p>Inoltre, nel 1999 l'Italia e la Libia hanno firmato un'intesa per rafforzare la cooperazione bilaterale nei settori economico, culturale e politico. In tale contesto era prevista la costituzione di una società italo-libica per l'avanzamento economico della Libia tramite progetti infrastrutturali e di sviluppo (ALI), ma essa stenta a decollare.</p>
<b>Tipi di società previsti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- società per azioni, nelle quali la quota, posseduta da soggetti fisici o giuridici di nazionalità libica, deve ammontare almeno al 51% del capitale sociale, che non dovrà essere inferiore a 30.000 dinari.</li> <li>- società in nome collettivo e in accomandita semplice, nelle quali però non è possibile la partecipazione di soggetti che non siano di nazionalità libica.</li> </ul>

**Filiali estere** In base al regolamento 65/70 le società estere che hanno progetti in Libia, sono autorizzate a creare filiali in certi settori di attività. Le filiali di società estere sono assoggettate alla stessa disciplina legale e fiscale delle società libiche. La legge societaria del 2 maggio 1970 disciplina la normativa relativa alle società e attività commerciali.

## II. 4 Agenzie di garanzia del credito e degli investimenti

### SACE

**Plafond paese** 1 miliardo di Euro (valido sia per il BT che per il MLT, con imputazione dell'intero impegno assicurativo)

**Atteggiamento assicurativo** SACE classifica attualmente la Libia nella 7a categoria di rischio e la colloca nella classe B. Per le operazioni a BT è richiesta LCI. Per le operazioni a MLT è richiesta garanzia sovrana; sul MLT le operazioni prive di garanzia sovrana sono assicurabili sulla base della rilevanza economica dei progetti, della qualità delle garanzie collaterali e dei meccanismi atti a mitigare il rischio e, possibilmente ad esternalizzarlo sotto il profilo del trasferimento valutario

**Esposizione** Al 30 novembre 2002, gli impegni in essere ammontavano a 3,16 milioni di Euro e non risultavano indennizzi da recuperare.

**Banche accettabili** Non vi è un'esperienza significativa con il settore bancario; l'unico istituto finora valutato è la Libyan Arab Foreign Bank.

**Convenzioni quadro** Banca Intesa, Montepaschi, BNL, Banca Roma, San Paolo IMI, Unicredito, Popolare Verona

**Atteggiamento delle ECAs\*** L'atteggiamento nei confronti della Libia è caratterizzato da estrema cautela; sul BT sono diffusi l'esame caso per caso e la richiesta di LCI, garanzia bancaria o sovrana. Sul MLT invece prevale la sospensiva. Il Paese è stato riesaminato in occasione del meeting di ottobre 2002 degli Esperti di Rischio Paese dell'OCSE ed è stata confermata la collocazione in 7a categoria.

\* Agenzie di credito all'esportazione